

cune responsabilità potrebbero e dovrebbero essere accertate durante la discussione del processo che si dovrà fare. Quindi su una parte della mia interrogazione non insisto e mi riserbo di ritornarvi a processo finito.

Soltanto prego l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno di fare in modo che non si verificino inframmettenze ed influenze politiche.

Non so se ad Itri vi sia ancora il sottoprefetto che vi era allorquando avvennero i noti fatti; ma se per caso vi fosse, io raccomanderei all'onorevole sottosegretario di Stato di far sì che egli sia equanime, e sia mite con gli operai sardi come lo è stato sempre con gli operai continentali. E non posso dispensarmi anche dal raccomandare all'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, di vigilare affinché gli appaltatori non commettano atti odiosi o atti di parzialità sia nei cottimi, sia nelle gratificazioni, sia anche nelle mercedi contro gli operai sardi che lavorano su quella linea direttissima.

Io sono stato su quei luoghi funestati dai fatti delittuosi che giustamente ha deplorato e stigmatizzato l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno; avrei molto da dire: ma è certo che noi oggi forse non saremmo chiamati a discutere un argomento così triste, di nati della stessa terra che si spingono gli uni contro gli altri per ferirsi, se (lo creda l'onorevole sottosegretario di Stato) certe autorità avessero saputo, non dico prevedere, ma provvedere a tempo.

Ma io non posso entrare in una questione che oramai è *sub judice*: raccomando soltanto che gli operai sardi, che sono laboriosi e onesti, siano trattati, non al di sopra di tutti gli altri operai, ma come essi.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABOZZI. Il tempo trascorso dalla presentazione della nostra interrogazione non ha cancellato, e neppure affievolito la penosa e dolorosa impressione dei tristi fatti d'Itri, che l'egregio sottosegretario di Stato per l'interno ha chiamato feroci. Contro quei fatti ha prot. stato non la sola Sardegna; ma ha protestato quasi tutta la stampa continentale con uno slancio di affettuosa solidarietà nazionale: affetto e solidarietà di cui oggi si è reso interprete autorevole anche l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno con nobilissime parole, che, sono sicuro, troveranno eco simpatica e riconoscente in tutta la Sardegna. Ben notava il collega Pais-Serra che contempora-

neamente all'istruttoria penale fu disposta anche un'inchiesta amministrativa. Ora, io convengo e con l'onorevole sottosegretario di Stato e coi colleghi che mi hanno preceduto, che il più doveroso riserbo impone di non analizzare o commentare i fatti o, meglio, le versioni dei fatti che hanno dato luogo al conflitto e per i quali si svolge ancora l'azione penale.

I giudici popolari daranno a suo tempo il loro verdetto; però l'inchiesta amministrativa deve servire di base a provvedimenti d'indole ben diversa, soprattutto a rimuovere le cause che hanno determinato i luttuosi fatti e che possono in avvenire rinnovare le aggressioni, ed a far opera di prevenzione, la quale valga a far rispettare efficacemente la libertà di lavoro. Questi provvedimenti non devono invocarli i soli sardi, ma devono invocarli tutti gli italiani, perchè in ogni lembo della patria nostra deve vibrare quel sentimento che impone doveri di ospitalità, doveri di reciproco rispetto, e principalmente l'uguaglianza di tutti nel diritto al lavoro.

Ora, io, nel prendere atto delle dichiarazioni che ha fatto l'onorevole sottosegretario di Stato, mi riservo di ritornare, occorrendo, sull'argomento, per portare il mio esame sulle vere cause del conflitto e sul contegno della forza pubblica e delle autorità locali.

Intanto da questi banchi sento il dovere di mandare un saluto di compianto alle vittime; di ringraziare i molti che hanno avuto parole di simpatia e di affetto per l'isola mia, e di fare un augurio sincero: che l'opera dei buoni riesca a cementare i vincoli di fratellanza fra i figli della stessa madre, che è la nostra Italia! (*Approva-* zioni).

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONGIU. Alla mia interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato ha anzitutto risposto con una pregiudiziale, ed io capisco e ben intendo il suo riserbo per quanto ha tratto alla procedura penale contro gli aggressori. Vi è un processo che dovrà essere liquidato dalla autorità competente, e sui fatti su cui pende il giudizio è bene mantenere il più doveroso silenzio.

Avrei piuttosto desiderato che l'onorevole sottosegretario di Stato avesse potuto dare qualche schiarimento che, senza offendere quel riserbo dovuto al procedimento penale in corso, poteva riuscire utile nel senso che una buona volta si levasse una